ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO DI REMEDELLO - BONSIGNORI

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Via Cappellazzi, 4 - 25010 - Remedello (BS)
Tel. 030 9953907

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
Via Avis, 5 - 25010 - Remedello (BS)
Tel. 030 957227

PEO: bsic84700e@istruzione.it PEC: bsic84700e@pec.istruzione.it
Sito web: www.omnicomprensivobonsignori.edu.it

CODICE MECCANOGRAFICO	CODICE UNIVOCO UFFICIO	CODICE FISCALE	PARTITA IVA
BSIC84700E	UFAZE1	94007030177	04310800984

Ministero dell'Istruzione e del Merito — Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU — FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI — Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Anno Scolastico 2022/2023

Documento del Consiglio di Classe

Classe V Sez. B

Indirizzo: Agrario

Articolazione: Gestione Ambiente e Territorio

INDICE

Composizione del consiglio di classe	Pag. 3
Ore di lezione settimanali	Pag. 4
Profilo della classe	Pag. 5
Evoluzione della classe	Pag. 6
Obiettivi interdisciplinari	Pag. 7
Metodi, mezzi e strumenti	Pag. 8
Spazi	Pag.9
Attività extracurriculari significative del triennio	Pag. 10-11
Verifiche e valutazione	Pag. 12
Indicatori e descrittori della valutazione	Pag. 13-15
Simulazioni prove d’esame	Pag. 16
Griglie di valutazione delle prove orali/scritte	Pag. 17-21
Libri di testo adottati	Pag. 22
Programmi svolti fino all’approvazione del documento nelle singole discipline	Pag. 23-37
Percorsi interdisciplinari di educazione civica	Pag. 38
Allegati	Pag. 39-58

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	DISCIPLINA	3ª	4ª	5ª
Valitutto Rosagrazia	Italiano/Storia	X	X	X
Liberto Francesco	Trasformazione dei prodotti	X	X	X
Nodari Livio	Gestione Ambiente e Territorio	X	X	X
Nodari Livio	Produzione vegetali	X	X	X
Petruzziello Luigi	Gestione Ambiente e Territorio	X	X	X
Petruzziello Luigi	Produzione vegetali	X	X	X
Arcari Pietro	Genio Rurale	X	X	X
Accini Alberto	Scienze motorie e sportive	X	X	X
Baresani Arianna	Inglese			X
Parolini Giuliana	Matematica		X	X
Sarzi Sartori Annarosa	Economia, estimo, marketing e legislazione		X	X
Raffaele Samuele	Religione cattolica e attività alternativa			X
Parise Maurizio	Trasformazione, Genio, Economia, Prod. Animali			X
D'Auria Federica	Produzione animali			X

Il presente documento è stato deliberato dal Consiglio di Classe in data 09/05/2023.

ORE DI LEZIONE SETTIMANALI

DISCIPLINA	N. ORE
Italiano	4
Storia	2
Trasformazione prodotti	2
Produzioni vegetali	4
Gestione ambiente e territorio	4
Economia, estimo, marketing e legislazione	3
Matematica	3
Inglese	3
Genio Rurale	2
Produzione animali	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione cattolica e attività alternativa	1

PROFILO DELLA CLASSE

La classe, composta da 13 alunni di cui due ragazze, si presenta come un gruppo coeso e affiatato, nel corso degli anni gli alunni hanno saputo stringere dei legami forti e stabili e ciò ha generato un clima di grande collaborazione e sintonia. L'ambiente lavorativo è sereno, anche con gli insegnanti gli studenti hanno stretto rapporti di fiducia e rispetto. Laddove qualche ragazzo presenta delle difficoltà didattiche l'intero gruppo si impegna affinché il compagno possa riuscire a colmare i vuoti didattici. Una parte degli alunni si è sempre mostrata costante, diligente e impegnata nello studio scolastico e domestico delle varie discipline, con punte anche di eccellenza. L'altra parte degli studenti ha avuto un percorso scolastico arzigogolato, fatto di un impegno altalenante e di studio, in alcuni casi, approssimativo, raggiungendo a fatica gli obiettivi minimi attesi nelle materie, sia di studio sia in quelle che hanno una parte laboratoriale. Si segnala che per un alunno è stata necessaria una personalizzazione in alcune materie.
Il comportamento è eccellente.

EVOLUZIONE DELLA CLASSE

		TERZA	QUARTA	QUINTA
ISCRITTI	Totale	20	14	13
	Maschi	18	12	11
	Femmine	2	2	2
	Alunni Legge 104	0	0	0
	Disturbi Specifici di Apprendimento certificati	0	0	0
Provenienti da altro Istituto		0	0	0
Ritirati		0	1	0
Ammessi alla classe successiva		14	13	
Non ammessi alla classe successiva		6	0	

OBIETTIVI INTERDISCIPLINARI	
Obiettivi educativi	• Instaurare un rapporto equilibrato con docenti e compagni, sviluppando un positivo senso di collaborazione; • Acquisire fiducia in sé e sicurezza per affrontare e risolvere problemi personali e professionali; • Sviluppare una motivazione allo studio, al lavoro e alla partecipazione civile e sociale • Imparare ad organizzare il metodo di studio; • Sapersi informare ed aggiornare continuamente; • Imparare a confrontarsi con i compagni all'interno della scuola e con l'esterno, senza temere gli inevitabili insuccessi.
Obiettivi culturali	• Saper usare la lingua italiana parlata, scritta e trasmessa per entrare in rapporto con gli altri. • Comprendere i messaggi e saper comunicare utilizzando la lingua straniera (corsi sperimentali). • Conoscere il linguaggio letterario, scientifico e tecnico per analizzare e interpretare la realtà. • Comprendere, saper analizzare e sintetizzare un testo letterario, scientifico e tecnico. • Conoscere i linguaggi informatici per utilizzare strumenti informatici e telematici. • Porsi problemi e prospettare soluzioni. • Maturare capacità logico-deduttive. • Conoscere, usare, scegliere tecniche idonee al contesto espressivo. • Saper lavorare autonomamente e in gruppo. • Saper comunicare, attraverso il linguaggio verbale e non verbale, concetti e idee astratte. • Saper comprendere e riconoscere l'interazione fra mondo fisico, biologico e comunità umane. • Conoscere e comprendere fatti e fenomeni collocati nel tempo e nello spazio. • Acquisire un metodo di studio che fornisca elementi di autonomia culturale. • Saper considerare criticamente affermazioni e informazioni per arrivare a convinzioni fondate e decisioni consapevoli.
Obiettivi disciplinari	I docenti, nelle riunioni per materie hanno individuato, all'inizio dell'anno scolastico, gli obiettivi disciplinari, il tipo ed il numero di verifiche (orali, scritte, grafiche, pratiche) da svolgere per ogni quadrimestre. Questi parametri generali di riferimento sono stati successivamente trasferiti nella programmazione individuale. Tutta la documentazione relativa è consultabile a richiesta presso gli uffici della Segreteria.

METODI, MEZZI E STRUMENTI

Metodi, mezzi e strumenti *(BARRARE LE VOCI INTERESSATE)*	LEZIONI FRONTALI E/O PARTECIPATE	VIDEO LEZIONI DID	REGISTRO ELETTRONICO / CLASSE	ESERCITAZIONI LABORATORIALI	APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI INDIVIDUALI	INTERVENTI ESPERTI ESTERNI	ATTIVITÀ IN PALESTRA	MATERIALE MULTIMEDIALE	VISITE DIDATTICHE	POTENZIAMENTI IN CODOCENZA
Lingua e letteratura italiana	X		X		X			X	X	
Storia	X		X		X			X	X	
Trasformazione dei prodotti	X		X	X					X	
Lingua inglese	X		X							
Gestione ambiente e territorio	X		X	X				X	X	
Matematica	X		X							
Produzioni vegetali	X		X	X				X	X	
Produzioni animali	X		X					X	X	
Genio rurale	X		X					X	X	
IRC	X		X					X		
Scienze motorie e sportive	X		X				X			
Economia, estimo, marketing e legislazione	X		X	X	X			X	X	

SPAZI

Metodi, mezzi e strumenti *(BARRARE LE VOCI INTERESSATE)*	Laboratorio Informatica	Laboratorio Chimica	Serre / Actinidieto / Vigneto	Laboratorio Telecomunicaz	Palestra	Laboratorio Fotografia / Multimediale	Laboratorio Chimica /	Laboratorio Scienze		
Lingua e letteratura italiana										
Storia										
Trasformazione dei prodotti		X								
Lingua inglese										
Gestione ambiente e territorio			X							
Matematica										
Produzioni vegetali			X							
Produzioni animali										
Genio rurale										
IRC										
Scienze motorie e sportive					X					
Economia, estimo, marketing e legislazione										

ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI SIGNIFICATIVE DEL TRIENNIO

TIPOLOGIA	OGGETTO		LUOGO
Visite guidate	3ª	Nessuna (causa covid-19)	……..
		“	“
		“	“
	4ª	Visita guidata Isole Borromee	Lago Maggiore - Lombardia
		Visita tecnica az. zootec. di Asola e Piubega	Mantova
	5ª	Visita tecnica alla SAME	Treviglio
		Visita aziende zootecniche	Calvisano
		Villaggio Coldiretti/Escursione Chiese/Presumibile escursione Monte Baldo	Milano /Remedello/Monte Baldo
Viaggi di istruzione	3ª	Nessuno (causa covid-19)	…….
	4ª	Nessuno (causa covid-19)	……
	5ª	Monaco di Baviera, Dachau	Monaco di Baviera - Germania
Orientamento in uscita	5ª	ITS - Accademia Simposyum	In classe
		Università di Brescia	In classe
		Università di Piacenza	“
Percorso Competenze trasversali per l’orientamento	3ª	Nessuno	…..
	4ª	Dal 6 al 24 Giugno Dal 7 all’11 Febbraio	Stage in aziende del territorio Azienda “La perla del Garda”-Lonato
	5ª	Potature alberi da frutto (dal 13 al 17 Febbraio)	Azienda Visini – Asola (Mn)
Progetti / concorsi / approfondimenti	3ª	Corso di micropropagazione	In sede
	4ª	Gare di valutazione morfologica – Lezione pratica con i tecnici ERSAL	Montichiari/Verona/Gonzaga
	5ª	Conferenza concimazione mais / Conferenza motoaratura/ Conferenza Vito Mancuso	Montichiari/ Remedello Sotto/ Brescia Isorella/In sede

		Conferenza irrigazione e agricoltura 4.0/ “Abilitazione uso prodotti fitosanitari” e Corso “Abilitazione all’uso dei trattori agricoli e forestali”(su base volontaria)/Sportello d’ascolto/Tornei d’istituto/Giornalino d’istituto “Omnimagazine”	
Eventuali moduli in lingua straniera	3ª		
	4ª		
	5ª		

VERIFICHE E VALUTAZIONE

TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

Le prove svolte in classe e a casa sono state finalizzate ad accertare sia il conseguimento degli obiettivi trasversali e/o disciplinari, sia l'efficacia della progettazione didattica sul piano del metodo e del contenuto. Agli allievi sono state proposte prove scritte secondo le seguenti tipologie:

- elaborati scritti
- prove strutturate e semi-strutturate
- trattazione sintetica di argomenti

Con le prove scritte si è voluto potenziare e accertare, attraverso esercitazioni guidate:

- il possesso dei contenuti;
- la capacità di individuare percorsi logicamente connessi all'interno delle tracce proposte
- il possesso dei linguaggi specifici dal punto di vista ortografico, sintattico e semantico.

Agli allievi sono state proposte prove orali. Con la prova orale si è voluto potenziare e accertare, attraverso esercitazioni guidate:

1. il possesso dei contenuti;
2. la capacità di individuare percorsi logicamente connessi;
3. il possesso dei linguaggi specifici dal punto di vista lessicale, sintattico e semantico;
4. la capacità di interagire con un interlocutore sostenendo con efficacia le proprie tesi.

SCANSIONE DELLE VERIFICHE

Almeno due valutazioni per ciascun periodo valutativo.

INDICATORI E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE

Gli insegnanti adottano quelli proposti nella griglia di misurazione del Collegio Docenti di seguito riportata.
In funzione del raggiungimento degli obiettivi cognitivi programmati, la valutazione del profitto può essere schematizzata secondo le indicazioni riportate nel registro degli insegnanti e risulta così articolata:

1. Impegno e partecipazione
2. Acquisizione conoscenze
3. Applicazione conoscenze
4. Rielaborazione conoscenze
5. Abilità linguistico-espressive
6. Abilità motoria

	Livello I - Assolutamente insufficiente (voto 1-2)
1	non rispetta gli impegni, non partecipa al lavoro in classe, non mostra interesse alla materia.
2	è incapace di eseguire compiti anche semplici; ha gravissime lacune di base, non fa progressi.
3	nulla la capacità di applicazione delle scarse conoscenze.
4	----------
5	non riesce a produrre un testo comprensibile.
6	rifiuta il dialogo educativo in tutte le forme di movimento.
	Livello H - Gravemente insufficiente (voto 3)
1	non rispetta gli impegni, è poco interessato e si distrae spesso.
2	ha conoscenze assai limitate e disorganiche, fatica ad eseguire compiti anche semplici.
3	applica le scarse conoscenze commettendo gravi e frequenti errori.
4	non sa presentare nemmeno in modo meccanico le proprie scarse conoscenze.
5	commette numerosi e gravi errori con scarsa padronanza dei termini specifici.
6	rifiuta il dialogo educativo in alcune forme di movimento.
	Livello G - Decisamente insufficiente (voto 4)
1	poche volte rispetta gli impegni, si distrae in classe.
2	ha conoscenze frammentarie e superficiali, commette errori nell'esecuzione di compiti anche semplici.
3	applica le sue conoscenze commettendo gravi errori e non riesce a condurre analisi.
4	non sa sintetizzare le proprie conoscenze; è in difficoltà nel compiere collegamenti.
5	commette errori che rendono difficile la comprensione del discorso.
6	ha notevoli difficoltà motorie ed usa gli strumenti con estrema difficoltà.

Livello F - Insufficiente (voto 5)	
1	non rispetta gli impegni, talvolta si distrae.
2	ha conoscenze non approfondite e commette errori nella comprensione.
3	commette errori non gravi ma frequenti sia nell'applicazione che nell'analisi.
4	non è autonomo nella rielaborazione delle conoscenze e le sintetizza in modo frammentario; sa compiere collegamenti solo se guidato
5	usa un linguaggio ancora parzialmente improprio ed espone con un'argomentazione limitata e non bene strutturata.
6	comprende in parte e con lentezza; non ha acquisito i gesti tecnici fondamentali; si esprime in modo impreciso, commettendo errori nelle applicazioni.
Livello E - Sufficiente (voto 6)	
1	normalmente assolve le consegne e partecipa alla lezione.
2	ha conoscenze non molto approfondite e comprende contenuti, principi e regole almeno nei loro tratti essenziali e fondamentali.
3	sa applicare generalmente le sue conoscenze ed è in grado di effettuare analisi parziali con qualche errore.
4	è impreciso nell'effettuare sintesi, evidenze qualche spunto di autonomia nell'elaborazione delle conoscenze.
5	possiede una terminologia accettabile ma l'esposizione appare ancora non ben organizzata.
6	comprende le proposte didattiche, ma ha acquisito parzialmente il linguaggio motorio.
Livello D - Discreto (voto 7)	
1	risulta costantemente impegnato, in possesso di un metodo proficuo e partecipa attivamente alla lezione.
2	possiede conoscenze sufficientemente approfondite che gli consentono di eseguire i compiti anche complessi in modo sostanzialmente corretto.
3	sa applicare le sue conoscenze e sa effettuare analisi sufficientemente complete.
4	elabora in modo autonomo le conoscenze e sa effettuare sintesi non sempre approfondite.
5	espone con chiarezza e terminologia appropriata testi normalmente ben organizzati.
6	competenza motoria globalmente evoluta; si esprime con un linguaggio motorio adeguato alle richieste; dimostra di possedere schemi. motori coordinati e corretti.
Livello C - Buono (voto 8)	
1	costantemente impegnato, in possesso di un metodo proficuo e collaborativo nel dialogo in classe.
2	possiede conoscenze approfondite che gli permettono di eseguire i compiti anche complessi in modo quasi sempre corretto.
3	sa applicare le sue conoscenze ed effettuare analisi complete.
4	sa eseguire in modo autonomo collegamenti tra conoscenze diverse giungendo a sintesi.
5	espone con chiarezza e proprietà di linguaggio testi ben organizzati.
6	comprende le varie sequenze motorie, elabora in modo personale le molteplici esperienze, si esprime in modo coordinato e corretto ai che nelle forme di movimento nuove ed evolute.
Livello B - Ottimo (voto 9)	
1	costantemente impegnato in modo attivo; in possesso di un metodo proficuo, collabora nell'attività scolastica con proposte personali

2	possiede conoscenze complete ed approfondite che gli permettono di eseguire compiti complessi in modo corretto.
3	sa applicare le sue conoscenze ed effettuare analisi complete ed approfondite.
4	sa effettuare sintesi corrette ed approfondite elaborando valutazioni personali.
5	parla in modo appropriato e vario, ben organizzando i propri testi.
6	comprende ed interiorizza le varie proposte, possiede molteplici conoscenze che rielabora con sicurezza esprimendosi con un linguaggio originale.
Livello A - Eccellente (voto 10)	
1	costantemente impegnato in modo attivo; in possesso di un metodo proficuo, collabora nell'attività scolastica con proposte persona, fornendo stimoli a riflessioni ed approfondimenti.
2	conosce e comprende contenuti anche complessi, principi e regole padroneggiandoli con sicurezza e razionalità.
3	sa applicare le conoscenze ed effettuare analisi complete ed approfondite.
4	applica le conoscenze con facilità, trova soluzioni originali, non già strutturate ai problemi. Sa compiere con sicurezza procedimenti di analisi e sintesi.
5	si esprime con proprietà di linguaggio e sicura argomentazione compiendo valutazioni critiche; sa operare collegamenti efficaci anche a carattere multidisciplinare.
6	comprende ed interiorizza pienamente le varie proposte, possiede molteplici ed approfondite conoscenze che rielabora con sicurezza esprimendosi con un linguaggio originale, autonomo e creativo.

La valutazione finale avviene tenendo conto dei risultati delle prove sostenute, dell’impegno manifestato e della partecipazione al dialogo educativo.
La proposta di voto è sostenuta da un giudizio, riportato nell’apposita sezione del registro del docente, che ne rappresenta la motivazione.
Il consiglio di classe delibera quindi l’assegnazione dei voti da riportare in pagella.
Il comportamento è soggetto ad autonoma valutazione mediante l’attribuzione del voto di condotta.

SIMULAZIONI PROVE D’ESAME

La simulazione della prima prova scritta è stata svolta in data 25 Marzo 2023
La simulazione della seconda prova scritta è stata svolta in data 10 Maggio 2023s
I testi delle simulazioni sono allegati al presente Documento.
Si prevede di svolgere simulazioni della prova orale prima del termine delle lezioni.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

La griglia di valutazione delle prove scritte è allegata al presente Documento.
La griglia di valutazione della prova orale è quella proposta dal Ministero ed è allegata al presente Documento.

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				

Firmato digitalmente da
VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

PRIMA PROVA - TIPOLOGIA A

INDICATORI	COEFFICIENTI	LIVELLI	PUNTEGGIO
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.	(1-20) 1-4	Ottimo 4 Buono 3 Sufficiente 2 Insufficiente 1	
Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	(0-20) 0-4	Ottimo 4 Buono 3 Sufficiente 2 Insufficiente 1 Gravem. Insuffic. 0	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	(0-20) 0-4	Ottimo 4 Buono 3 Sufficiente 2 Insufficiente 1 Non presente 0	
Espressione di giudizi critici e/o valutazioni personali.	(0-10) 0-2	Sufficiente 2 Insufficiente 1 Non presente 0	
Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).	(0-15) 0-3	Buono 3 Sufficiente 2 Insufficiente 1 Gravem. Insuffic. 0	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo, nel lessico utilizzato e nei suoi snodi tematici e stilistici.	(0-15) 0-3	Buono 3 Sufficiente 2 Insufficiente 1 Gravem Insuffic. 0	

PRIMA PROVA -TIPOLOGIA B

INDICATORI	COEFFICIENTI	LIVELLI	PUNTEGGIO
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.	(1-20) 1-4	Ottimo 4 Buono 3 Sufficiente 2 Insufficiente 1	
Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	(0-20) 0-4	Ottimo 4 Buono 3 Sufficiente 2 Insufficiente 1 Grave. Insuffic. 0	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	(0-20) 0-4	Ottimo 4 Buono 3 Sufficiente 2 Insufficiente 1 Non presente 0	
Espressione di giudizi critici e/o valutazioni personali.	(0-20) 0-4	Buono 4 Sufficiente 3 Scarso 2 Insufficiente 1 Non presente 0	
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	(0-20) 0-4	Buono 4 Sufficiente 3 Parziale 2 Insufficiente 1 Grav. Insufficiente 0	

PRIMA PROVA -TIPOLOGIA C

INDICATORI	COEFFICIENTI	LIVELLI	PUNTEGGIO
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.	(1-20) 1-4	Ottimo 4 Buono 3 Sufficiente 2 Insufficiente 1	
Ricchezza e padronanza lessicale. • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	(0-20) 0-4	Ottimo 4 Buono 3 Sufficiente 2 Insufficiente 1 Grave. Insuffic. 0	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	(0-20) 0-4	Ottimo 4 Buono 3 Sufficiente 2 Insufficiente 1 Non presente 0	
Espressione di giudizi critici e/o valutazioni personali.	(0-20) 0-4	Buono 4 Sufficiente 3 Scarso 2 Insufficiente 1 Non presente 0	
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.	(0-20) 0-4	Buono 4 Sufficiente 3 Parziale 2 Insufficiente 1 Grav. Insufficiente 0	

Griglia di valutazione scritto/pratico

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei fondamentali della disciplina	1. Inesistente 1. Frammentaria 2. Superficiale 3. Sufficiente 4. Buona 5. Ottima	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione	1. Inesistente 2. Molto scarsa 3. Inadeguata 4. Frammentaria 5. Superficiale 6. Sufficiente 7. Adeguata 8. Buona 9. Ottima	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici	0. Inesistente 1. Superficiale 2. Sufficiente 3. Buona 4. Eccellente	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza il linguaggio specifico	1. Inesistente 1. Scarsa 2. Sufficiente 3. Buona	
Punteggio della prova_____ventesimi		

LIBRI DI TESTO ADOTTATI

DISCIPLINA	AUTORE / I	TITOLO	VOL.	EDITORE
Economia, estimo, marketing e legislazione	Stefano Amicabile	Nuovo corso di Economia, estimo, marketing e legislazione	2	Hoepli
Genio rurale	Cannarozzo,Cucchiarini	Genio rurale - Costruzione ed edifici rurali	2	Zanichelli
Gestione dell'ambiente	Ferrari, Mena, Stoppioni	Gestione dell'ambiente e del territorio plus	U	Zanichelli
Inglese	Ben Weltz	English Plus Upper Intermediate	U	Oxford University
Inglese	Gualandri Claudia	Farming The Future e Winemaking+cd	U	Trinity Whiterbridge
Inglese	Gallagher/Galluzzi	Mastering Grammar	U	Pearson Longman
Italiano	Bruscaglia /Tellini	Il palazzo di Atlantide ed blu	3 A	D'Anna
Matematica	Leonardo Sasso	La matematica a colori ed verde	4	Petrini
Produzione animale	Bittante/Andrigetto	Tecniche di produzione animale	U	Liviana
Produzioni vegetali	Battini	Agronomia e meccanica agraria A	A	Edagricole
Produzioni vegetali	Valli, Corradi	Colture arboree	C	Edagricole
Religione	Cion, Masini, Pandolfi	1-Religione, Pro	U	E.D.B.
Storia	Brancati, Pagliarani	Storia in movimento	3	La nuova Italia
Trasformazione dei p.	Rizzitano	Laboratorio di esercitazioni di chimica agraria	U	Edagricole
Trasformazione dei p.	Piero Maffeis	Nuovo trasformazione dei prodotti	U	Hoepli

PROGRAMMI SVOLTI FINO ALL'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO NELLE SINGOLE DISCIPLINE

DISCIPLINA: ITALIANO
Docente: Valitutto Rosagrazia
Programma effettivamente svolto al 15 maggio

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI	CONTENUTI SVOLTI
Realismo/ Verismo	
Giovanni Verga	Storia di una capinera I Malavoglia/ Mastro don Gesualdo Dalle novelle "Vita dei campi" Rosso Malpelo, La lupa, Nedda Da "Novelle rusticane" La roba, Cavalleria rusticana
Decadentismo	
Giovanni Pascoli	X Agosto, Lavandare, Novembre,
Gabriele D'Annunzio	La pioggia nel pineto
Crepuscolarismo / Futurismo	
Italo Svevo	La coscienza di Zeno, L'ultima sigaretta, Trama "Senilità" e "Una vita"
Luigi Pirandello	Il Fu Mattia Pascal, Uno, nessuno e centomila Ciàula scopre la luna, La giara, La patente, L'uomo dal fiore in bocca
Ermetismo	
Giuseppe Ungaretti	Fratelli, Soldati, Mattina, Veglia, San Martino del Carso, Sono una creatura, Natale, Non gridate più

DISCIPLINA: STORIA

Docente: Valitutto Rosagrazia

Programma effettivamente svolto al 15 Maggio

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI	CONTENUTI SVOLTI
Capitolo 1	La bella epoque- il volto del nuovo secolo
Capitolo 2	L'Italia di Giolitti
Capitolo 3	Lo scenario mondiale
Capitolo 4	La grande guerra e le sue conseguenze
Capitolo 5	La rivoluzione russa
Capitolo 6	Il mondo dopo la guerra
Capitolo 7	Gli Stati Uniti e la crisi del '29
Capitolo 8	L'Italia dal dopoguerra al fascismo
Capitolo 9	La Germania da Weimar al Terzo Reich
Capitolo 10	L'Urss di Stalin
Capitolo 12	La seconda guerra mondiale
Capitolo 13	La guerra fredda
Capitolo 14	Il processo di integrazione europea, organismi sovranazionali(da pag 360 a pag 364)
Capitolo 16	Sviluppo economico e società dei consumi (da pag 416 a 420)

Nuclei concettuali ancora da svolgere:

Costituzione	La nascita della Costituzione
…	

DISCIPLINA: MATEMATICA
DOCENTE: Parolini Giuliana
Programma effettivamente svolto al 15 Maggio

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI	CONTENUTI SVOLTI
Elementi di topologia in R e funzioni numeriche reali	Richiami di topologia della retta reale Classificazione delle funzioni. Dominio di funzioni algebriche, esponenziali, irrazionali e logaritmiche e studio del segno Monotonia di una funzione Funzioni pari, dispari Funzioni inverse
Limiti e continuità di funzioni	Concetto e definizione di limite utilizzando la nozione grafica-intuitiva Operazioni sui limiti Forme indeterminate Funzioni continue Continuità di una funzione in un punto ed in un intervallo Continuità di funzioni elementari Punti di discontinuità di una funzione e loro classificazione Asintoti orizzontali, verticali, obliqui e loro ricerca Grafico probabile di funzione
Derivate e teoremi fondamentali del calcolo differenziale	Concetto di rapporto incrementale Concetto e definizione di derivata Interpretazione grafica del rapporto incrementale e della derivata Applicazioni: retta tangente al grafico di una funzione, velocità Continuità e derivabilità Derivate funzioni elementari Algebra delle derivate Derivata di una funzione composta Classificazione e studio dei punti di non derivabilità Punti di massimo e minimo relativo ed assoluto Teoremi di Rolle e Lagrange (enunciati) Analisi dei punti stazionari per mezzo della derivata prima Funzioni crescenti e decrescenti Teorema di de L'Hopital (enunciato)
Lo studio di funzione e grafico	Funzioni concave e convesse, punti di flesso Applicazione allo studio di funzioni di vario genere
	Funzioni primitive e integrale indefinito di una funzione Proprietà dell'integrale indefinito

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI	CONTENUTI SVOLTI
Calcolo integrale	Integrali indefiniti immediati Concetto di integrale definito Primo teorema fondamentale del calcolo integrale Proprietà dell'Integrale definito e il suo calcolo Significato geometrico dell'integrale definito ed applicazioni al calcolo di aree

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI	CONTENUTI PREVISTI
Recupero/ripasso/potenziamento	Moduli svolti fino al 15 maggio

DISCIPLINA: Inglese
DOCENTE: Baresani Arianna
Programma effettivamente svolto al 15 Maggio

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI	CONTENUTI SVOLTI
MICROLINGUA	**The Soil** **-Water and Irrigation** **-Fertilizers** **-Mulching Plants** **-Plant Protection Products in Agriculture** **-Pesticides** **-Integrated Pest Management** **-Biological Control of Pests** **-Herbicides** **-Fungicides**

	MODULE 4: HEALTHY EATING <u>Unit B: From Farm to Fork</u> -Food Processing -An example of Food Processing: Olive Oil Extraction (traditional method and Sinolea method) -Milk and Dairy Products -Cheese Making -Food Preservation -Food Safety **MODULE 7: CARING FOR ANIMALS** <u>Unit A: Livestock Farming</u> -Animal Husbandry -Cattle Farming -Milking Cows -Pig Farming -Poultry Farming Ovines, Caprines and Rabbits -Sustainable Farming vs. Industrial Livestock Farming -Red and wide meat -The most widely processed meat: Pork <u>Unit B: Apiculture</u> -Beekeeping -The Bee Colony -The Beekeeper -Colony Collapse Disorder -Focus on Honey **MODULE 6: WHERE DOES THE FOOD WE EAT COME FROM?** <u>Unit C: Viticulture</u> -Grapes -Grapes and Wines -Grape Cultivation

	-The Winemaking Process **FOCUS ON WINEMAKING** -The Winery -The Winemaker's Tricks -Organic Wines -Wine classification -Special Wines
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	The UN (United Nations)

DISCIPLINA: Gestione dell'Ambiente e del Territorio
DOCENTE: Nodari Livio – Petruzziello Luigi
Programma effettivamente svolto al 15 Maggio

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI CONTENUTI SVOLTI

1 Concetto di ambiente, territorio e paesaggio, Classificazione e tipologie di paesaggi, Reti ecologiche e relativi elementi

2 Ecosistemi ed agroecosistemi, Sviluppo sostenibile ed agricoltura sostenibile, Impatto ambientale

3 Inquinamento ambientale: acque, suolo, atmosferico

4 Governo e pianificazione territoriale: SIT, PTR, PTCP, PGT, Piano di bacino distrettuale, Piano di tutela delle acque, Piano di assetto idrogeologico, Piano faunistico-venatorio, Pianificazione territoriale forestale, Strumenti GIS, VAS, VIA, AIA, AUA

5 Produzione, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti: definizione, classificazione, CER, discarica e termovalorizzatore, teleriscaldamento, riutilizzo dei rifiuti urbani

6 Ingegneria naturalistica: definizione e finalità. Dissesto idrogeologico, definizione e cause, analisi delle aree agricole e forestali italiane, mitigazione, monitoraggio e controllo. Frane: interventi e materiali. Rischio alluvione e rischio incendi.

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI CONTENUTI SVOLTI

7 Breve introduzione alle normative nel settore agro ambientale: Costituzione, Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.l.g.s. 42/2004), Codice dell'ambiente (D.l.g.s. 152/2006), Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento (D.l.g.s. 11 maggio 1999, n. 152), Legge per il governo del territorio (L.R. 12/2005). Cenni di normative di tutela prodotti agroalimentari (DOP, IGP, STG), Codex alimentarius, Produzioni biologiche. Direttiva nitrati: obiettivi, ZVN, ZNVN. Programma d'azione Regione Lombardia: generalità, utilizzo agronomico di materiali effluenti, comunicazione nitrati, PUA, bollettino nitrati

8 Elementi di selvicoltura: fasce climatiche forestali ed altitudinali, governo del bosco

9 Chiavi dicotomiche per il riconoscimento alberi ed arbusti d'Italia

DISCIPLINA: Genio Rurale
DOCENTE: Arcari Pietro
Programma effettivamente svolto al 15 Maggio

MODULI / UNITA' DIDATTICHE/TEMI	CONTENUTI SVOLTI
ELEMENTI COSTRUTTIVI DI UN FABBRICATO RURALE	• Le fondazioni. Fondazioni dirette: nastro, trave rovescia, platea, plinti e indirette. Fondazioni indirette: pali infissi e trivellati. • Strutture portanti continue e discontinue. Le murature: portanti, di tamponamento, divisorie interne. Le murature prefabbricate: portate (pannelli orizzontali e verticali), portanti. I pilastri in c.a., acciaio, muratura. Le strutture portanti orizzontali in elevazione: travi in c.a. in opera e prefabbricate travi in profilato di acciaio travi in legno lamellare. I solai: solai in legno, in laterocemento, a lastre. Le scale Le coperture: i requisiti delle coperture, i tipi di struttura portante, le coperture a manto discontinuo e continuo.
ELEMENTI DI BASE PER LA PROGETTAZIONE DELLE COSTRUZIONI ZOOTECNICHE	• Analisi preliminari sulla progettazione di strutture zootecniche: Vincoli urbanistici: norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura (L.R. n.12/2005 art. n. 59-60) Le condizioni di benessere per l'animale. • Caratteristiche costruttive comuni dei ricoveri zootecnici: La ventilazione naturale o passiva: effetto camino e effetto vento La ventilazione artificiale o forzata: ventilazione in pressione, in depressione, destratificatori

	Il raffrescamento: nebulizzazione d'acqua in corrente d'aria, aspersione diretta sugli animali.
LE STALLE PER LE BOVINE DA LATTE	• La stabulazione fissa: le caratteristiche costruttive. • La stabulazione libera: le tipologie costruttive, la zona di foraggiamento e di alimentazione la zona riposo a cuccette: organizzazione delle cuccette, i tipi di cuccette e relativi criteri di dimensionamento la zona riposo a lettiera permanente la zona mungitura: l'area di attesa (caratteristiche e criteri di dimensionamento) la sala di mungitura a tandem, a spina di pesce, parallela, a giostra, il robot di mungitura dimensionamento delle sale di mungitura
LE STALLE PER I SUINI	• Le tipologie di allevamenti • Il reparto maternità: dimensionamento, caratteristiche delle gabbie parto e delle sale parto • Il reparto fecondazione: dimensionamento e caratteristiche • Il reparto gestazione: dimensionamento e caratteristiche • Il reparto post-svezzamento: dimensionamento e caratteristiche • Il reparto ingrasso: dimensionamento e caratteristiche • La gestione delle deiezioni

DISCIPLINA: Produzioni Vegetali
DOCENTE: Nodari Livio, Petruzziello Luigi
Programma effettivamente svolto al 15 Maggio

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI CONTENUTI SVOLTI

Arboricoltura generale Parti della pianta e relative funzioni, classificazione delle gemme, tipologia di rami delle piante da frutto, differenziazione gemme, dormienza, dominanza apicale, fabbisogno in freddo, impollinazione, allegagione, sterilità, apomissia, partenocarpia, cascola, principali fitormoni e loro funzione, accrescimento e maturazione dei frutti

Impianto e gestione

dell'arboreto Criteri, clima, terreno, scelta di cultivar, portinnesto, sesti di impianto, preparazione del terreno, messa a dimora, palificazione, gestione del suolo, irrigazione, nutrizione minerale

Potatura Definizione, criteri e tipologie Principali forme di allevamento

Impianto e gestione Vite, Melo, Pero, Pesco, Actinidia, Olivo, Pioppo

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI CONTENUTI SVOLTI (legno e biomassa)

Propagazione delle piante Seme, propaggine, talea, margotta

Innesti Definizione, tipologie, esecuzione

Arboricoltura ornamentale Vivaismo, gestione del verde pubblico, tecniche di potatura e di allevamento; riconoscimento alberi

Arboricoltura monumentale Caratteristiche degli alberi monumentali e relativa manutenzione

DISCIPLINA: Produzioni animali
DOCENTE: D'Auria Federica, Parise Maurizio
Programma effettivamente svolto al 15 Maggio

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI	**CONTENUTI SVOLTI**
BOVINE DA LATTE	Consistenza e diffusione, cenni storici, dimensioni medie e tipologie di allevamenti, razze allevate, composizione chimica e valore nutritivo del latte bovino, destinazione, uso e trasformazione, produzione e consumo, lattazione, sintesi del latte, curva di lattazione, mungitura, valore igienico e sanitario del latte, curva di lattazione, razionamento della vacca da latte nelle varie fasi produttive. Indici di selezione ed indici genetici
DISMETABOLIE	Collasso puerperale, chetosi, acidosi ruminale, meteorismo, dislocazione dell'abomaso, mastite, zoppie, ipofertilità di origine alimentare.
FISIOLOGIA DELLA DIGESTIONE E ALIMENTAZIONE	Razione alimentare, fisiologia della digestione dei monogastrici, fisiologia della digestione dei poligastrici, assorbimento dei principi nutritivi, defecazione e urinazione.
PRINCIPI ALIMENTARI	Composizione degli alimenti e principi nutritivi (acqua, glucidi, lipidi, protidi, vitamine e minerali, ormoni ed enzimi, additivi per mangimi.
FABBISOGNI NUTRITIVI E FATTORI DI RAZIONAMENTO	Fabbisogni di mantenimento, accrescimento e produzioni, fabbisogni per la riproduzione e la gestazione, fabbisogni durante l'asciutta.
BOVINI DA CARNE	Categorie di bovini da carne, curve di accrescimento dei tessuti scheletrico, muscolare e adiposo, caratteri produttivi dei bovini da carne delle principali razze italiane, francesi ed inglesi, vitello a

	carne bianca, vitellone precoce e precocissimo, ingrasso del vitellone, resa al macello e resa in carne, macellazione, tagli della carne, classificazione SEUROP.

DISCIPLINA: Economia, estimo,marketing e legislazione
DOCENTE: Sarzi Sartori Annarosa, Parise Maurizio
Programma effettivamente svolto al 15 Maggio

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI	CONTENUTI SVOLTI
ESTIMO GENERALE L'estimo e il perito estimatore	Definizione e classificazione dell'Estimo. L'attività e le competenze del perito.
Gli aspetti economici dei beni	Lo scopo della stima. I sei aspetti economici dei privati.
Il metodo e i procedimenti di stima	Metodo comparativo I procedimenti di stima (sintetici e analitici): principio dell'ordinarietà, correzioni al valore ordinario La stima del valore di mercato: con stima sintetica, con stima analitica.
ESTIMO RURALE La stima dei fondi rustici	Mercato dei fondi rustici Caratteristiche che influenzano il valore di un fondo rustico Le relazioni di stima di un fondo rustico.
Stima degli arboreti da frutto	Classificazione e caratteristiche del ciclo produttivo degli arboreti da frutto Stima della terra nuda Stima dell'arboreto in un anno intermedio Stima del valore del soprassuolo.

Stima dei frutti pendenti e delle anticipazioni colturali	Caratteristiche generali. Metodiche di calcolo.
Stima dei miglioramenti fondiari	Definizione e caratteristiche generali. Convenienza a realizzare il miglioramento Stima del valore potenziale Stima dell'indennità spettante al conduttore che ha migliorato il fondo altrui.
Stima dei boschi	Classificazione e caratteristiche generali Dendrometria (cenni) Valore di macchiatico Stime forestali
Stima dei danni	Classificazione e caratteristiche generali Contratto di assicurazione Danno da avversità meteorologiche
<u>ESTIMO LEGALE</u> Espropri per causa di pubblica utilità	 Quadro normativo Testo unico
Diritti reali	Caratteristiche generali Usufrutto
Servitù prediali	Caratteristiche principali Servitù di passaggio Servitù di acquedotto e scarico Servitù di elettrodotto Servitù di metanodotto
Catasto terreni	Caratteristiche generali Formazione, pubblicazione attivazione del Catasto Documenti catastali Conservazione del Catasto

DISCIPLINA: Trasformazione dei prodotti
DOCENTE: Liberto Francesco/Parise Maurizio
Programma effettivamente svolto al 15 Maggio

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI	CONTENUTI SVOLTI
INDUSTRIA OLEARIA	Costituzione dell'oliva; raccolta, trasporto, conservazione, cernita e lavaggio delle olive. Lavorazione doppia o classica, lavorazioni moderne, locali e macchine dell'oleificio, separazione dell'olio dal mosto oleoso, chiarificazione, conservazione e stoccaggio dell'olio. Classificazione degli oli di oliva, riconoscimento D.O.P., rettificazione dell'olio; composizione chimica e caratteristiche dell'olio d'oliva, parametri di qualità dell'olio di oliva, frodi all'olio d'oliva. Principali analisi all'olio
INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA	Il latte: definizioni, fattori che hanno influenza sulla produzione del latte, proprietà fisico – chimiche e sua composizione; zuccheri del latte, sintesi del lattosio; lipidi, proteine, sostanze saline, vitamine, enzimi. Microrganismi del latte: batteri, lieviti, muffe e virus, classificazione complessiva dei microrganismi; altri componenti cellulari, sostanze estranee. Risanamento del latte: pastorizzazione, battofugazione, omogeneizzazione, sterilizzazione. Effetti dei trattamenti termici sui costituenti del latte. Indicazioni da apporre sui contenitori del latte. Il formaggio: locali del caseificio, stoccaggio, caratteristiche del latte idoneo alla caseificazione, correzione del grasso, pastorizzazione, sosta e maturazione, trasferimento del latte in caldaia, insemensamento, trattamenti e aggiunte varie, caglio, coagulazione, sineresi, lavorazione della cagliata, formatura, pressatura, salatura, formazione della crosta, maturazione e stagionatura dei formaggi. Tecnologie dei formaggi principali: Parmigiano Reggiano e Gran Padano. Principali analisi al latte
INDUSTRIA ENOLOGICA	Industria Enologica: generalità, struttura, ciclo di maturazione e raccolta dell'uva; Il mosto: tipi di mosto, ammostamento, composizione chimica, caratteristiche chimico – fisico e correzione. Microrganismi del mosto: lieviti e loro classificazione, caratteristiche e fattori che influenzano la loro attività, lieviti selezionati. Anidride solforosa: proprietà e azioni, stato chimico – fisico nel vino, dosi e limiti. Schema generale del chimismo delle fermentazione alcolica, prodotti principali della fermentazione alcolica, prodotti secondari, tecnica e controllo della fermentazione alcolica. Vinificazione con macerazione delle vinacce, vinificazione in bianco Principali analisi al mosto e vino

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI	CONTENUTI PREVISTI
INDUSTRIA ENOLOGICA	Spumantizzazione e vini spumanti: metodo champenois.

DISCIPLINA: Scienze motorie e sportive
DOCENTE: Accini Alberto
Programma effettivamente svolto al 15 Maggio

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI CONTENUTI SVOLTI

Potenziamento fisiologico

Lavoro a stazioni di potenziamento arti superiori, arti inferiori, addominali e dorsali. Lavoro a stazioni di mobilizzazione delle spalle, della colonna vertebrale e delle anche. Per quanto concerne il primo punto del programma il lavoro svolto ha privilegiato la mobilità articolare e l'irrobustimento muscolare: corpo libero, coppie, bacchette, palle mediche, manubri, andature, balzi e saltelli, materassi,ostacoli,spalliera, bastoni, suolo.

Rielaborazione degli schemi motori

Per quanto concerne il secondo punto del programma sono state utilizzate proposte di situazioni nelle quali si realizzano rapporti non abituali del corpo nello spazio e nel tempo. Quindi è stata stimolata la capacità di rappresentazione interiore di situazioni dinamiche con una verifica del rapporto corpo-ambiente. Particolare attenzione è stata dedicata alla coordinazione generale e segmentaria anche attraverso esercizi di acrobatica.

Consolidamento del carattere,

sviluppo della socialità e del senso

civico

Strettamente legato al secondo è sicuramente il terzo punto del programma. Le attività svolte hanno cercato di promuovere la formazione dell'individuo attraverso la conoscenza del proprio corpo; il corretto sviluppo motorio oltre che fisico; l'acquisizione e lo sviluppo di abilità motorie specifiche; l'utilizzo delle conoscenze e delle capacità; il riutilizzo in forma originale e lo sviluppo delle capacità acquisite. In funzione del secondo e del terzo punto del programma sono stati utilizzati: le panche, i materassi di diverse misure, i coni, le clavette, i cerchi, la pedana, la cavallina, la parete, le tribune, giochi e lanci con la palla. La lezione di Scienze Motorie e Sportive: norme di frequenza ed igiene.

Conoscenza e pratica delle attività

sportive Per quanto concerne il quarto punto del programma il lavoro svolto ha interessato la pallavolo, la pallacanestro. Per la pallavolo è stata utilizzata una progressione che ha evidenziato la tecnica e la tattica dei vari fondamentali individuali: battuta (frontale, laterale, dorsale; dall'alto e dal basso); bagher (frontale, laterale e dorsale); palleggio (frontale, laterale, rovesciato, in sospensione); alzata (lunga, media, corta); schiacciata (forte o piazzata); muro (individuale e collettivo); ricezione (individuale e collettiva); difesa individuale. Per la pallacanestro i fondamentali presi in

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI CONTENUTI SVOLTI considerazione dal punto di vista tecnico e tattico sono stati: palleggio (sul posto ed in movimento); passaggio (a due mani dal petto, a due mani sopra la testa, una mano baseball); tiro (piazzato, in sospensione, in corsa, libero); difesa (individuale e collettiva). Dai e vai, dai e segui, dai e cambia.

Valutazioni periodiche Test tecnico d'ingresso di corsa di resistenza in settembre. 4 test tecnici di pallavolo in novembre. 4 test tecnici di pallacanestro in marzo-aprile. La classe ha partecipato al torneo interno di pallavolo. Le prove motorie individuali di valutazione utilizzate fino al 15 maggio sono state le seguenti: Salto in lungo quintuplo Trazioni alla sbarra Piegamenti sulle gambe Velocità 50m. Corsa a navetta Mobilità delle spalle 2 Corsa fra 2 coni Velocità di spostamento Addominali tenuta Sospensione alla spalliera Verifiche scritte mensili per gli alunni esonerati sugli argomenti svolti.

Contenuti teorici svolti in classe Igiene del sonno. La postura e le alterazioni posturali. Paramorfismi e dismorfismi. Il metabolismo energetico umano. Le lesioni muscolari. Visione video "Pezzi d'Ambra" - Lezioni di atletica., lezioni di vita. Il sistema nervoso. Il sistema respiratorio. Presentazione specialità atletica leggera.

DISCIPLINA: ICR
DOCENTE: Raffaele Samuele
Programma effettivamente svolto al 15 Maggio

MODULI / UNITÀ DIDATTICHE / TEMI	CONTENUTI SVOLTI
Morale della persona	La sessualità nei popoli primitivi
	La sessualità nella Bibbia
	La sessualità in epoca Romana/Greca/Medioevo
	La sessualità nel rinascimento/ 800/ 900
	Dimensione bioetica della sessualità
	Varie fasi della sessualità
	Psicologia e sessualità in prospettiva morale

PERCORSI INTERDISCIPLINARI DI EDUCAZIONE CIVICA

ARGOMENTO	DISCIPLINA	NUMERO DI ORE
Inquinamento: acqua, suolo, aria	Gestione ambiente e territorio	6 ore
Produzione, smaltimento e riciclaggio rifiuti	Gestione ambiente e territorio	6 ore
Il genocidio-Shoah	Storia	5 ore
Il paesaggio ar.9/41 Costituzione Italiana, agenda 2030 goal 15	Italiano	6 ore
Normative benessere animale	Genio rurale	6 ore
Utilizzo e corretto smaltimento dei sottoprodotti dell'industria olearia	Trasformazione dei prodotti	3 ore
Igiene del sonno, postura-alterazioni posturali, metabolismo energetico e lesioni muscolari	Scienze motorie e sportive	4 ore
The UN (United Nations)	Inglese	3 ore

ALLEGATI

TESTI SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA E TABELLE VALUTAZIONE

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, ***La storia*** (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. […] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"[1]. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppee!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo[2] […].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume[3]. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. […] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente…" diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto[4] a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologetto da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta[5] che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. […] Finalmente, di là da un casamento

---

[1] Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.
[2] in collo: in braccio.
[3] incolume: non ferito.
[4] accosto: accanto.
[5] pulverulenta: piena di polvere.

semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte[6], fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò[7], intatto, il casamento[8] con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Useppe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

"Bii! Biii! Biiii!" [9]

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Useppe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Useppe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata massima della prova: 6 ore.
È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

---

[6] divelte: strappate via.
[7] ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.
[8] il casamento: il palazzo, il caseggiato.
[9] Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Useppe.

Italo Calvino, da *Il visconte dimezzato*

In Il visconte dimezzato, *scritto nel 1952, primo dei racconti fantastico-allegorici che compongono la trilogia de* I nostri antenati *(insieme a* Il barone rampante *del 1957 e* Il cavaliere inesistente *del 1959), immagina la situazione paradossale di un uomo diviso da un colpo di cannone in due parti simmetriche, ciascuna delle quali continuerà a vivere autonomamente, incarnando rispettivamente il bene e il male, finché un medico riuscirà a ricongiungerle. Ambientata in un luogo e in un tempo genericamente identificati in zone della Boemia e dell'Italia tra il* XVII *e il* XVIII *secolo, all'epoca delle guerre austro-turche, questa storia inverosimile intende in realtà rappresentare la contemporaneità con le divisioni politiche e ideologiche del dopoguerra e con il disorientamento esistenziale e morale degli individui.*
Il passo che segue, tratto dal capitolo II del romanzo, narra l'episodio che costituisce la premessa a tutta la vicenda: il dimezzamento del visconte Medardo colpito in battaglia da una cannonata.

La battaglia cominciò puntualmente alle dieci del mattino. Dall'alto della sella il luogotenente Medardo contemplava l'ampiezza dello schieramento cristiano, pronto per l'attacco, e protendeva il viso al vento di Boemia, che sollevava odor di pula[1] come da un'aia polverosa.

«No, non si volti indietro, signore,» esclamò Curzio[2] che, col grado di sergente, era al suo fianco. E, per giustificare la frase perentoria, aggiunse piano: «Dicono che porti male, prima del combattimento.»

In realtà, non voleva che il visconte si scorasse, avvedendosi che l'esercito cristiano consisteva quasi soltanto in quella fila schierata, e che le forze di rincalzo erano appena qualche squadra di fanti male in gamba.

Ma mio zio[3] guardava lontano, alla nuvola che s'avvicinava all'orizzonte, e pensava: «Ecco, quella nuvola è i turchi, i veri turchi, e questi al mio fianco che sputano tabacco sono i veterani della cristianità, e questa tromba che ora suona è l'attacco, il primo attacco della mia vita, e questo boato e scuotimento, il bolide che s'insacca in terra guardato con pigra noia dai veterani e dai cavalli è una palla di cannone, la prima palla nemica che io incontro. Così non venga il giorno in cui dovrò dire: "E questa è l'ultima"».

A spada sguainata, si trovò a galoppare per la piana, gli occhi allo stendardo imperiale che spariva e riappariva tra il fumo, mentre le cannonate amiche ruotavano nel cielo sopra il suo capo, e le nemiche già aprivano brecce nella fronte cristiana e improvvisi ombrelli di terriccio. Pensava: «Vedrò i turchi! Vedrò i turchi!» Nulla piace agli uomini quanto avere dei nemici e poi vedere se sono proprio come ci s'immagina.

Li vide, i turchi. Ne arrivavano due proprio di lì. Coi cavalli intabarrati, il piccolo scudo tondo, di cuoio, veste a righe nere e zafferano. E il turbante, la faccia color ocra e i baffi come uno che a Terralba[4] era chiamato Miché il turco. Uno dei due turchi morì e l'altro uccise un altro. Ma ne stavano arrivando chissà quanti e c'era il combattimento all'arma bianca. Visti due turchi era come averli visti

1. pula: residuo della trebbiatura dei cereali utilizzato nell'alimentazione del bestiame.
2. Curzio: lo scudiero di Medardo.
3. mio zio: il narratore della storia è il nipote di Medardo, figlio illegittimo della sorella, ancora bambino.
4. Terralba: località immaginaria.

tutti. Erano militari pure loro, e tutte quelle robe erano dotazione dell'esercito. Le facce erano cotte e cocciute come i contadini. Medardo, per quel che era vederli, ormai li aveva visti; poteva tornarsene da noi a Terralba in tempo per il passo delle quaglie. Invece aveva fatto la ferma per la guerra. Così correva, scansando i colpi delle scimitarre, finché non trovò un turco basso, a piedi, e l'ammazzò. Visto come si faceva, andò a cercarne uno alto a cavallo, e fece male. Perché erano i piccoli, i dannosi. Andavano fin sotto i cavalli, con quelle scimitarre, e li squartavano. Il cavallo di Medardo si fermò a gambe larghe. «Che fai?» disse il visconte. Curzio sopraggiunse indicando in basso: «Guardi un po' lì». Aveva tutte le coratelle[5] di già in terra. Il povero animale guardò in su, al padrone, poi abbassò il capo come volesse brucare gli intestini, ma era solo un sfoggio d'eroismo: svenne e poi morì. Medardo di Terralba era appiedato. «Prenda il mio cavallo, tenente,» disse Curzio, ma non riuscì a fermarlo perché cadde di sella, ferito da una freccia turca, e il cavallo corse via. «Curzio!» gridò il visconte e s'accostò allo scudiero che gemeva in terra. «Non pensi a me, signore,» fece lo scudiero. «Speriamo solo che all'ospedale ci sia ancora della grappa. Ne tocca una scodella a ogni ferito.» Mio zio Medardo si gettò nella mischia. Le sorti della battaglia erano incerte. In quella confusione, pareva che a vincere fossero i cristiani. Di certo, avevano rotto lo schieramento turco e aggirato certe posizioni. Mio zio, con altri valorosi, s'era spinto fin sotto le batterie nemiche, e i turchi le spostavano, per tenere i cristiani sotto il fuoco. Due artiglieri turchi facevano girare un cannone a ruote. Lenti com'erano, barbuti, intabarrati fino ai piedi, sembravano due astronomi. Mio zio disse: «Adesso arrivo lì e li aggiusto io.» Entusiasta e inesperto, non sapeva che ai cannoni ci s'avvicina solo di fianco o dalla parte della culatta[6]. Lui saltò di fronte alla bocca da fuoco, a spada sguainata, e pensava di fare paura a quei due astronomi. Invece gli spararono una cannonata in pieno petto. Medardo di Terralba saltò in aria.

Alla sera, scesa la tregua, due carri andavano raccogliendo i corpi dei cristiani per il campo di battaglia. Uno era per i feriti e l'altro per i morti. La prima scelta si faceva lì sul campo. «Questo lo prendo io, quello lo prendi tu.» Dove sembrava ci fosse ancora qualcosa da salvare, lo mettevano sul carro dei feriti; dove erano solo pezzi e brani andava sul carro dei morti, per aver sepoltura benedetta; quello che non era più neanche un cadavere era lasciato in pasto alle cicogne. In quei giorni, viste le perdite crescenti, s'era data la disposizione che nei feriti era meglio abbondare. Così i resti di Medardo furono considerati un ferito e messi su quel carro.

La seconda scelta si faceva all'ospedale. Dopo le battaglie l'ospedale da campo offriva una vista ancor più atroce delle battaglie stesse. In terra c'era la lunga fila delle barelle con dentro quegli sventurati, e tutt'intorno imperversavano i dottori, strappandosi di mano pinze, seghe, aghi, arti amputati e gomitoli di spago. Morto per morto, a ogni cadavere facevan di tutto per farlo tornar vivo. Sega qui, cuci là, tampona falle, rovesciavano le vene come guanti e le rimettevano al suo posto, con dentro più spago che sangue, ma rattoppate e chiuse. Quando un paziente moriva, tutto quello che aveva di buono serviva a racconciare le membra di un altro, e così via. La cosa che imbrogliava di più erano gli intestini: una volta srotolati non si sapeva più come rimetterli.

Tirato via il lenzuolo, il corpo del visconte apparve orrendamente mutilato. Gli mancava un braccio e una gamba, non solo, ma tutto quel che c'era di torace e d'addome tra quel braccio e quella gamba era stato portato via, polverizzato da quella cannonata presa in pieno. Del capo restavano un occhio, un orecchio, una guancia, mezzo naso, mezza bocca, mezzo mento e mezza fronte: dell'altra metà del

5. coratelle: *interiora.*

6. culatta: la parte posteriore di una bocca di fuoco.

capo c'era più solo una pappetta. A farla breve, se n'era salvato solo metà, la parte destra, che peraltro era perfettamente conservata, senza neanche una scalfittura, escluso quell'enorme squarcio che l'aveva separata dalla parte sinistra andata in brìcioli. I medici: tutti contenti. «Uh, che bel caso!» Se non moriva nel frattempo, potevano provare anche a salvarlo. E gli si misero d'attorno, mentre i poveri soldati con una freccia in un braccio morivano di setticemia. Cucirono, applicarono, impastarono: chi lo sa cosa fecero. Fatto sta che l'indomani mio zio aperse l'unico occhio la mezza bocca, dilatò la narice e respirò. La forte fibra dei Terralba aveva resistito. Adesso era vivo e dimezzato. [...]

(I. Calvino, *Il visconte dimezzato*, in *Romanzi e racconti*, a cura di M. Barenghi e B. Falcetto, Arnoldo Mondadori, Milano 1994-1995)

CONSEGNA

1. Comprensione del testo

Il brano risulta articolato in due parti, divise da un'interlinea: analizzale evidenziandone le sequenze narrative, quindi riassumi il testo in massimo 150 parole.

2. Analisi del testo

2.1 Quali informazioni relative a spazio e tempo in cui si svolge l'azione ricaviamo da questo capitolo?

2.2 Come sono rappresentati i personaggi in questo brano? Come interagiscono tra loro? Come si pone il narratore verso i personaggi?

2.3 Quali tecniche narrative sono adottate da Calvino in questo brano? I due blocchi di testo presentano caratteristiche linguistiche e stilistiche simili o diverse?

2.4 Individua gli elementi fiabeschi presenti in questo testo che riconducono il romanzo al filone "fantastico-allegorico" della produzione di Calvino.

2.5 Riconosci gli elementi comici, grotteschi e ironici che percorrono tutto il testo e le riflessioni critiche dell'autore (ad esempio sulla raffigurazione del nemico e sulla condanna della guerra).

3. Riflessioni e approfondimento

A partire dal testo letto considera Medardo come figura decisamente novecentesca, in quanto esempio di uomo destrutturato, dall'identità compromessa. Come tale può essere accostato ad altri personaggi esemplari, quali Mattia Pascal o Vitangelo Moscarda di Pirandello, o ad altre manifestazioni artistiche, come la pittura cubista.

Primo Levi, da *La tregua*

Primo Levi, in anni successivi alla prima pubblicazione di Se questo è un uomo *(1947), narra ne* La tregua *l'avventuroso viaggio che, dopo la liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, lo conduce attraverso i territori dell'Europa centro-orientale devastati dalla guerra e percorsi da profughi, verso casa, nella città natale di Torino. Il libro, scritto sulla base di una traccia dell'itinerario stesa da Levi nell'immediatezza degli eventi, è pubblicato nel 1963, anno in cui vince il Premio Campiello.*
Preceduto da una poesia (come già Se questo è un uomo*), è articolato in diciassette capitoli, del primo dei quali, intitolato* Il disgelo, *è qui di seguito riportata la parte iniziale.*

Nei primi giorni del gennaio 1945, sotto la spinta dell'Armata Rossa[1], i tedeschi avevano evacuato in tutta fretta il bacino minerario slesiano. Mentre altrove, in analoghe condizioni, non avevano esitato a distruggere col fuoco e con le armi i Lager insieme con i loro occupanti, nel distretto di Auschwitz operarono diversamente: ordini superiori (a quanto pare dettati personalmente da Hitler) imponevano di "recuperare", a qualunque costo, ogni uomo abile al lavoro. Perciò tutti i prigionieri sani furono evacuati, in condizioni spaventose, su Buchenwald e su Mauthausen[2], mentre i malati furono abbandonati a loro stessi. Da vari indizi è lecito dedurre la originaria intenzione tedesca di non lasciare nei campi di concentramento nessun uomo vivo, ma un violento attacco aereo notturno, e la rapidità dell'avanzata russa, indussero i tedeschi a mutare pensiero, e a prendere la fuga lasciando incompiuto il loro dovere e la loro opera.

Nell'infermeria del lager di Buna-Monowitz[3] eravamo rimasti in ottocento. Di questi, circa cinquecento morirono delle loro malattie, di freddo e di fame prima che arrivassero i russi, ed altri duecento, malgrado i soccorsi, nei giorni immediatamente successivi.

La prima pattuglia russa giunse in vista del campo verso il mezzogiorno del 27 gennaio 1945. Fummo Charles[4] ed io i primi a scorgerla: stavamo trasportando alla fossa comune il corpo di Sòmogyi, il primo dei morti fra i nostri compagni di camera. Rovesciammo la barella sulla neve corrotta, ché la fossa era ormai piena, ed altra sepoltura non si dava: Charles si tolse il berretto, a salutare i vivi e i morti. Erano quattro giovani a cavallo, che procedevano guardinghi, coi mitragliatori imbracciati, lungo la strada che limitava il campo. Quando giunsero ai reticolati, sostarono a guardare, scambiandosi parole brevi e timide, e volgendo sguardi legati da uno strano imbarazzo sui cadaveri scomposti, sulle baracche sconquassate, e su noi pochi vivi.

A noi parevano mirabilmente corporei e reali, sospesi (la strada era più alta del campo) sui loro enormi cavalli, fra il grigio della neve e il grigio del cielo, immobili sotto le folate di vento umido minaccioso di disgelo.

Ci pareva, e così era, che il nulla pieno di morte in cui da dieci giorni ci aggiravamo come astri spenti avesse trovato un suo centro solido, un nucleo di condensazione: quattro uomini armati, ma non armati contro di noi; quattro messaggeri di pace, dai visi rozzi e puerili sotto i pesanti caschi di pelo. Non salutavano, non sorridevano; apparivano oppressi, oltre che da pietà, da un confuso ritegno, che sigillava le loro bocche, e avvinceva i loro occhi allo scenario funereo. Era la stessa vergogna a noi ben

1. sotto la spinta dell'Armata Rossa: il campo di Auschwitz, dove Levi nel febbraio 1944 era stato deportato in seguito all'arresto in Italia per la sua attività di partigiano, venne abbandonato dai tedeschi e quindi liberato dall'Armata Rossa sovietica nel gennaio 1945.

2. Buchenwald e Mauthausen: sono altri due campi di concentramento e sterminio nazisti, il primo in Germania, il secondo in Austria.

3. lager di Buna-Monowitz: il campo di lavoro (*lager* in tedesco) presso Auschwitz, in Alta Slesia (un tempo prussiana, oggi polacca).

4. Charles: il maestro di scuola francese, proveniente dalla regione dei Vosgi, conosciuto da Levi nell'infermeria del Lager al momento del suo ricovero nel 1945, come l'autore narra nell'ultimo capitolo di *Se questo è un uomo*.

nota, quella che ci sommergeva dopo le selezioni, ed ogni volta che ci toccava assistere o sottostare a un oltraggio: la vergogna che i tedeschi non conobbero, quella che il giusto prova davanti alla colpa commessa da altrui, e gli rimorde che esista, che sia stata introdotta irrevocabilmente nel mondo delle cose che esistono, e che la sua volontà buona sia stata nulla o scarsa, e non abbia valso a difesa.

Così per noi anche l'ora della libertà suonò grave e chiusa, e ci riempì gli animi, ad un tempo, di gioia e di un doloroso senso di pudore, per cui avremmo voluto lavare le nostre coscienze e le nostre memorie della bruttura che vi giaceva: e di pena, perché sentivamo che questo non poteva avvenire, che nulla mai più sarebbe potuto avvenire di così buono e puro da cancellare il nostro passato, e che i segni dell'offesa sarebbero rimasti in noi per sempre, e nei ricordi di chi vi ha assistito, e nei luoghi ove avvenne, e nei racconti che ne avremmo fatti. Poiché, ed è questo il tremendo privilegio della nostra generazione e del mio popolo, nessuno mai ha potuto meglio di noi cogliere la natura insanabile dell'offesa, che dilaga come un contagio. È stolto pensare che la giustizia umana la estingua. Essa è una inesauribile fonte di male: spezza il corpo e l'anima dei sommersi, li spegne e li rende abietti; risale come infamia sugli oppressori, si perpetua come odio nei superstiti, e pullula in mille modi, contro la stessa volontà di tutti, come sete di vendetta, come cedimento morale, come negazione, come stanchezza, come rinuncia.

Queste cose, allora mal distinte, e avvertite dai più solo come una improvvisa ondata di fatica mortale, accompagnarono per noi la gioia della liberazione. Perciò pochi fra noi corsero incontro ai salvatori, pochi caddero in preghiera. Charles ed io sostammo in piedi presso la buca ricolma di membra livide, mentre altri abbattevano il reticolato; poi rientrammo con la barella vuota, a portare la notizia ai compagni.

(P. Levi, *La tregua*, Einaudi, Torino 1962)

CONSEGNA

1. Comprensione del testo

Riassumi il contenuto del testo in non più di 100 parole.

2. Analisi del testo

2.1 Riconosci le parti in cui è scandito il testo: qual è il tema dominante di ciascuna e come si differenziano? Distingui le parti più propriamente narrative da quelle a carattere riflessivo.

2.2 Soffermati sulle parole «vergogna» (rr. 29 e 31) e «sommersi» (r. 42; «ci sommergeva», r. 30), e sviluppane il significato.

2.3 Riconosci i procedimenti espositivi propri della descrizione e dell'argomentazione scientifica (lessico, nessi logici ecc.). Metti in relazione le scelte formali con il contenuto del testo e con il messaggio che l'autore intende trasmettere.

2.4 Analizza l'episodio dell'arrivo dei soldati a cavallo: dove assume un andamento epico e dove esso si smorza? Con quali elementi descrittivi sono rappresentati i cavalieri? Da quale o quali punti di vista sono descritti?

2.5 Qual è il significato che il termine «sommersi» assume in questo testo, anche in relazione all'uso che Levi ne fa in altre opere.

3. Riflessioni e approfondimento

La pagina che hai letto contiene una profonda riflessione sul male assoluto, di cui l'olocausto nazista degli ebrei è stato una terribile manifestazione: rifletti sulla sua capacità di contagio e sugli effetti che esso produce, elencati da Primo Levi, e chiediti se condividi l'amara sua convinzione relativa alla incoercibile irrimediabilità del male, eventualmente facendo appello alle tue convinzioni morali, filosofiche, religiose e alle tue conoscenze storiche e culturali. Applica tali riflessioni anche ad altre situazioni storiche e all'attualità.

Ambito filosofico

Massimo Recalcati, *Ulisse e il valore di ciò che resta nascosto*

Il brano che proponiamo è tratto dal saggio I tabù del mondo *dello psicoanalista Massimo Recalcati (1959), precisamente dal capitolo* Ulisse e il valore di ciò che resta nascosto.
*È appunto dedicato alla figura di Ulisse, l'eroe omerico protagonista dell'*Odissea *e ispirazione nei secoli di infinite rielaborazioni letterarie, artistiche, filosofiche, qui presentato a partire dalla celebre interpretazione di Dante Alighieri nel canto XXVI dell'*Inferno, *messa a confronto con due interpretazioni novecentesche, rispettivamente di Elias Canetti e di Martin Heidegger.*

Ulisse è l'eroe della mitologia che più di tutti ha forse incarnato la tendenza umana a oltrepassamento di ogni tabù[1]. [...] Ulisse incarna la spinta positiva della conoscenza che sa trasformare ogni ostacolo in uno stimolo a proseguire la sua ricerca. Non ci siamo forse riconosciuti tutti in questa spinta, si chiede Roberto Benigni commentando con il suo solito estro lo straordinario canto XXVI dell'*Inferno* di Dante che ha proprio in Ulisse il suo maggiore protagonista? Non siamo noi tutti divisi tra la brama di conoscere l'ignoto e l'attrazione nostalgica verso le nostre radici, il suolo familiare, la nostra identità, Itaca?

L'interpretazione dantesca del desiderio di Ulisse sembra però sbilanciare a senso unico questa divisione: non il padre Laerte, non il figlio Telemaco, non la moglie Penelope e nemmeno la propria terra, sono in grado di quietare l'irrequieta brama di conoscenza di Ulisse. Il suo "folle volo"[2] coincide dunque con la sua massima colpa: la conoscenza non rispetta il suo limite umano, non riconosce la sua insufficienza. Secondo Dante è questo il nucleo del dramma di Ulisse: l'*hybris*[3] del vincitore di Troia è, infatti, per il sommo poeta tragicamente colpevole. [...] La vera colpa di Ulisse, secondo Dante, non è lo stratagemma fraudolento del cavallo di Troia, ma la superbia di voler accedere all'inaccessibile, di sfidare con la propria intelligenza il mistero della vita e della morte, di non saper mai realizzare il proprio desiderio fatalmente destinato all'insoddisfazione perpetua. Per questa ragione Dante, alla fine del Canto XXVI, immagina che la morte di Ulisse accada proprio nel momento in cui egli oltrepassa il tabù delle colonne d'Ercole inoltrandosi in un viaggio impossibile, destinato al naufragio.

Nella raffigurazione dantesca Ulisse è alle prese con un problema narcisistico[4] che non gli consentirebbe di fare mai a meno del proprio Io. In totale contrasto con questo ritratto Elias Canetti[5] in

1. tabù: termine utilizzato in etnologia, storia delle religioni e antropologia per indicare un'interdizione o divieto sacrale di avere contatto con determinate persone, di frequentare certi luoghi, di cibarsi di alcuni alimenti, di pronunciare determinate parole ecc.
2. "folle volo": è quello compiuto, nel racconto dantesco, dalla nave di Ulisse e dei suoi compagni, travolta da un vortice di vento nell'appressarsi alle Colonne d'Ercole (*Inferno*, XXVI, v. 125)
3. *hybris*: traslitterazione del termine greco antico che significa "superbia, tracotanza"; *tòpos* della tragedia greca, rappresenta l'orgoglio di chi, confidando oltre misura nella propria potenza o fortuna, viene per questo punito dagli dèi.
4. problema narcisistico: il narcisismo è l'atteggiamento psicologico di chi fa di se stesso il centro esclusivo e preminente del proprio interesse e l'oggetto di una compiaciuta ammirazione, mentre resta più o meno indifferente agli altri, di cui ignora o disprezza il valore e le opere. Secondo la psicoanalisi (a partire dal saggio *Introduzione al narcisismo* di Sigmund Freud del 1914) tale atteggiamento, se supera certi limiti, può assumere significato patologico tale da interferire seriamente sulla vita di relazione.
5. Elias Canetti: scrittore di origine ebrea (1905-1994), di lingua tedesca (benché bulgaro di nascita e naturalizzato britannico), insignito del Premio Nobel per la letteratura nel 1981, autore di importanti romanzi e saggi, tra cui *La lingua salvata*, sua autobiografia.

La lingua salvata indica il fascino di Ulisse in tutt'altra dimensione. Al centro del suo brevissimo ritratto è l'immagine della diminuzione. Ulisse non è vittima della superbia del proprio Io, non è sedotto dalla potenza del proprio intelletto, ma è colui che sa salvarsi perché rinuncia al proprio prestigio, finanche al proprio nome, alla propria individualità, come accade nell'avventura con il Ciclope. È solo facendosi *Nessuno* che l'eroe riesce a scongiurare la vendetta dei Ciclopi invocata dall'ira di Polifemo accecato[6].

Su questa stessa linea troviamo anche una straordinaria lettura di Heidegger[7] in un breve scritto titolato *Aletheia*, contenuto in *Saggi e discorsi*. La scena è quella di Ulisse che assiste al racconto della guerra di Troia del cantore Demodoco nel palazzo dei re dei Feaci. A ogni passo della narrazione che gli rammenta l'atroce risultato della sua astuzia, colpito dall'emozione, egli nasconde il proprio capo per piangere in segreto.

Quanto è diversa questa immagine di Ulisse da quella dantesca del "folle volo"? Ulisse non incarna qui la spinta indomita alla conoscenza del mondo, quanto il valore di ciò che resta nascosto, che non appare. L'esatto contrario dell'orgogliosa affermazione narcisistica di sé che Dante gli imputa. Nel mezzo di una festa, Ulisse, l'esiliato, il senza patria, il naufrago, si ritira in solitudine nel pianto e nella vergogna. Il sapere non è qui potere, ma, se vuole avere un qualche rapporto con la verità, deve saper arretrare. Non è questa un'altra versione di Ulisse che entra in attrito con quella più nota che lo ha consacrato come eroe tragico e superbo della conoscenza? Non è questo gesto di ritegno in contrasto con l'orgoglio di colui che oltrepassa ogni divieto? Ecco tutto il valore del passo indietro, del rinunciare al nome proprio, della diminuzione sulla quale insiste anche Canetti. Non è forse per questa capacità di sottrarsi alla presenza che Ulisse può respingere l'offerta di Calipso che in cambio del suo amore è disposta a promettergli la vita eterna? Cosa rende possibile a Ulisse, il superbo, scegliere di ritornare da Penelope, da suo figlio Telemaco e alla sua terra?

In questa scelta Ulisse – come accadde alla corte dei Feaci – si rivela un soggetto capace di riconoscere il profondo debito che lo lega all'Altro. Non cancella Penelope, non dimentica Telemaco, non scorda Laerte. Non la vita eterna, l'oltrepassamento della morte, ma la vita dell'amore che vuole restare fedele alla sua promessa è ciò che più conta. Questo *altro Ulisse* non cancella ovviamente l'Ulisse del desiderio infinito e della curiosità insaziabile che Dante ha supremamente scolpito, ma ne esalta piuttosto, con ancora più forza, la divisione tragica che lo attraversa.

(M. Recalcati, *I tabù del mondo*, Einaudi, Torino 2017)

6. *Nessuno* ... Polifemo accecato: il riferimento è all'episodio dell'*Odissea*, in cui Ulisse, per fuggire dalla grotta di Polifemo, in cui è rimasto imprigionato con i suoi compagni, ubriaca il gigante non prima di avergli detto di chiamarsi "Nessuno": e questo nome sarà dal ciclope invocato quando riusciranno a sfuggirgli.
7. Heidegger: Martin Heidegger (1889-1976), filosofo tedesco, esponente dell'esistenzialismo; tra le numerose pubblicazioni vi sono i *Saggi e discorsi*, raccolta di conferenze e seminari sul pensiero presocratico, tra cui *Aletheia* (in greco "verità").

TIPOLOGIA B
Analisi e produzione di un testo argomentativo

CONSEGNA

Dopo un'attenta lettura, elabora un testo di analisi e commento che non superi le cinque colonne di metà di foglio protocollo, sviluppando i seguenti punti:

1. Analisi

1.1 Riassumi il contenuto del brano proposto in un testo espositivo di circa 80-100 parole.

1.2 L'autore riferisce tre diverse interpretazioni del personaggio di Ulisse: di Dante Alighieri, di Elias Canetti, di Martin Heidegger. In quale rapporto sono collocate le tre interpretazioni nello svolgimento del discorso? L'autore si limita a riferire le tre interpretazioni o le interpreta egli stesso, esprimendo giudizi su di esse?

1.3 Soffermati sull'interpretazione dantesca. Quali argomentazioni sono riferite dall'autore a sostegno dell'interpretazione, o delle interpretazioni del personaggio di Ulisse attribuite o attribuibili a Dante?

1.4 Individua una parola chiave che, secondo Recalcati, sintetizza l'interpretazione di Elias Canetti del personaggio omerico di Ulisse. Rileva quindi in quale relazione questa interpretazione si ponga con quella dantesca.

1.5 In quale relazione si pone l'interpretazione di Martin Heidegger rispetto a quelle di Canetti e di Dante?

1.6 A conclusione di questa analisi qual è la tesi di Recalcati? In quale o quali passaggi del testo la individui? Come si collega (in continuità oppure in opposizione) alle altre tesi interpretative presentate nel testo? Che valore assume la figura di Ulisse nel suo pensiero?

2. Commento

A partire dall'analisi interpretativa e dalle riflessioni condotte sul brano di Massimo Recalcati, esponi le tue riflessioni sul dilemma tra i limiti imposti all'essere umano e la sua volontà di superarli. Trai spunto dal personaggio emblematico di Ulisse, oppure fa' riferimento ad altri modelli culturali. Esprimi una tua tesi al riguardo e produci le relative argomentazioni a sostegno di essa e a confutazione di eventuale antitesi.

PROPOSTA B2

Tratto da **Domenico De Masi**, *Smart working. La rivoluzione del lavoro intelligente*, Marsilio, Venezia, 2020, pp. 24-26.

Ma noi che possediamo l'intelligenza artificiale e i robot perché ci serviamo ancora degli operai e degli schiavi? Perché ci affanniamo tanto a lavorare? Mentre nella nostra attuale società il lavoro rappresenta un valore supremo, al punto che il primo articolo della Costituzione ne fa il fondamento stesso della repubblica democratica, per i greci e i romani lavorare equivaleva a degradare il proprio corpo e la propria anima fino al punto di perderla del tutto. La loro gerarchia dei valori era completamente diversa dalla nostra: «La guerra – scrive Aristotele – dev'essere in vista della pace, l'attività in vista dell'ozio, le cose necessarie e utili in vista delle cose belle». Dunque gli uomini liberi coltivavano la pace, l'ozio e la bellezza. Il loro sistema socio-politico, a differenza della nostra repubblica, era fondato su questi valori, non sul lavoro.

Mentre noi distinguiamo nettamente il lavoro (svolto in un luogo e in un tempo ben marcati) dal tempo libero, per i greci esistevano tre diverse condizioni: la fatica degli schiavi e dei meteci[1]; il riposo puro e semplice con cui liberi e schiavi recuperavano le forze dopo uno sforzo fisico e mentale; l'ozio (*skolè*) in senso quasi nobile, cioè il tempo che gli uomini «liberi» dedicavano alle arti «liberali»: politica, filosofia, etica, estetica, poesia, teatro, atletica. […]

Se […] sono partito da così lontano e mi sono fermato tanto a lungo sulle attività svolte dagli uomini liberi nella Grecia classica, è perché tutta la loro vita era una *full immersion* nella formazione filosofica, etica, estetica, artistica, ginnica, politica: comunque, finalizzata alla loro felicità terrena. Proprio partendo dalla filosofia sottesa allo *smart working* dobbiamo chiederci se non sia giunto iltempo di ispirare la progettazione del nostro avvenire a quel modello ideale, sperimentato concretamente ad Atene e offerto in dono a noi posteri. Secondo quel modello, la vita quotidiana era fatta di piccole cose semplici ma significative; la semplicità […] era una complessità risolta; invecedi moltiplicare o migliorare le suppellettili e gli attrezzi quotidiani, i greci, incontentabili quando si trattava di bellezza e verità, si accontentavano di pochi oggetti essenziali mentre spaziavano con lo spirito al di là delle strettoie materiali. Uomini capaci di creare capolavori artistici e di elaborare sistemi filosofici tuttora basilari per la nostra cultura occidentale, hanno trascurato in modo quasi sprezzante la propria comodità materiale. […] Ai più colti fra loro bastava la frescura di una fonte, il profilo di una collina, l'ombra di un platano per raggiungere uno stato di grazia assai maggiore di quelloricavato oggi dai mille trastulli meccanici del consumismo di massa. […] Il loro rigore, la loro tensione essenziale, quasi maniacale, tutto si concentrò saggiamente sull'estetica, sullafilosofia, sullaconvivialità e sulla politica così come noi oggi puntiamo ogni nostra carta sullo sviluppo economico e sul progresso tecnologico, tra loro consustanziali.

Note

1.*meteci*: sono gli stranieri liberi che, a differenza degli altri stranieri, godono in maniera limitata e condizionata, dei diritti del cittadino.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

©Zanichelli2020

1. Riassumi il testo, evidenziando il punto di vista dell'autore e le argomentazioni con cui lo sostiene.
2. Individua le differenze che distinguono la concezione della vita che guidava i Greci nelle loro scelte dalla nostra.
3. Spiega l'affermazione "La semplicità [...] era una complessità risolta" (riga 21).
4. Come definiresti lo stile del passo (per es. sostenuto e formale o colloquiale?) Rispondi facendo riferimento al registro linguistico delle parole, alle figure retoriche utilizzate e alla costruzione dei periodi. Esprimi una valutazione complessiva sulle scelte operate dall'autore.

Produzione

In questo passo il sociologo del lavoroDomenico De Masi analizza il significato del lavoro nella società contemporanea; a questo scopo analizza il ruolo che i Greci attribuivano alla pratica lavorativa e riflette in maniera problematica sulle sue finalità.

Condividi le posizioni dell'autore? Il ruolo che riconosciamo al lavoro nelle nostre vite potrebbe essere modificato dall'intelligenza artificiale e dalla robotica? In che modo, secondo te?

Esprimi il tuo punto di vista in merito ai temi sollevati nell'estratto di De Masi, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali; argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

NUOVO ESAME DI STATO
PRIMA PROVA SCRITTA – TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO
ESEMPI

ESEMPIO 1

Dall'introduzione al libro della storica neozelandese **Joanna Bourke** (1963) *La seconda guerra mondiale* (2005).

La seconda guerra mondiale è stata il più grande cataclisma della storia moderna, una "guerra mondiale" nel pieno senso del termine. (…) Le caratteristiche principali del conflitto furono l'ampiezza delle ostilità, estese a ogni angolo della terra, e l'annullamento di ogni distinzione tra il campo di battaglia e il fronte interno: fattori che hanno portato il concetto di "guerra totale" a estremi di vertiginoso orrore. La maggioranza delle vittime furono infatti i civili e (…) inoltre, quale che sia la definizione da noi adottata, la maggior parte di queste vittime erano incontestabilmente innocenti, un dato terrificante di cui vengono fornite in questo libro ampie testimonianze. Se l'Olocausto è il caso più clamoroso di efferato massacro di civili, la stessa cosa avvenne in molte altre campagne della guerra; dei sei milioni di polacchi (ebrei e non) uccisi dai tedeschi, ad esempio, un terzo erano bambini.
Infine la seconda guerra mondiale merita la fama di evento più sconvolgente della storia moderna in considerazione del fatto che i processi di disumanizzazione e sterminio furono condotti in base a calcoli per così dire razionali. La scienza e la tecnologia furono utilizzate per i fini più apertamente micidiali mai perseguiti nella storia dell'umanità. La gamma di queste modalità di impiego fu sbalorditiva, dall'impersonale bombardamento aereo all'assassinio spersonalizzato nelle camere a gas, fino alle esecuzioni dirette di intere comunità. (…)
Inutile dire che non è facile né piacevole raccontare questi fatti. (…) Non si può fare a meno di concordare con quanti sostengono che è *impossibile* parlare di certi aspetti della guerra. In particolare alcuni commentatori affermano che anche solo tentare di scrivere degli orrori dell'Olocausto ci rende indirettamente partecipi dei delitti che furono perpetrati: la paura è che i tentativi di "spiegare" gli atti che furono compiuti li renda "comprensibili", e per ciò stesso "condonabili". L'Olocausto è, e dovrebbe rimanere, "indicibile". (…)
Chi ritiene che l'Olocausto sia letteralmente "indicibile" non può certo essere indotto a cambiare opinione, ma io non riesco ad accettare il silenzio. Quanti hanno vissuto quelle situazioni, le vittime come i carnefici, provano un forte impulso a raccontare le proprie storie, a comunicare ciò che accadde, a cercare un *perché* e a tentare di elaborare un qualche significato a partire dal caos che costituì la loro esperienza individuale dell'Olocausto. Oggi c'è poi una ragione ancor più pressante per parlare e scrivere di tali eventi: una nuova generazione, che sa poco o nulla di quella guerra, rischia di "dimenticare". Man mano che i sopravvissuti muoiono, i loro ricordi vengono superati dalle storie raccontate dai vincitori e (fatto più preoccupante) da coloro che negano che l'Olocausto sia mai avvenuto, ossia gruppi potenti con un progetto politico di estrema destra. C'è anche il pericolo che ridurre tale conflitto a una serie di battaglie e strategie come tante finisca col diluirne

l'orrore, rischiando di sfumarne i contorni nell'asettico elenco delle storie militari: il massacro di massa diventerebbe così un blando resoconto della "contabilità dei caduti". L'enumerazione anonima di milioni di uomini, donne e bambini uccisi o feriti, le fredde statistiche che stimano la percentuale di distruzione subita dalle città e l'elencazione neutra del peso degli armamenti possono produrre una sorta di distacco dalle vittime: è un simile processo di disumanizzazione che ha consentito che si verificassero le atrocità compiute durante la guerra. Quando Stalin disse con truce ironia che la morte di un uomo costituisce una tragedia, mentre un milione di morti fa una statistica, intendeva chiamare l'attenzione su una possibilità piuttosto preoccupante.

Joanna Bourke, *La seconda guerra mondiale*, il Mulino, Bologna, 2005, pagg. 8 -11.

Comprensione e analisi

1. A proposito del conflitto oggetto delle sue analisi, l'autrice sostiene che l'espressione "guerra mondiale" può essere usata *nel pieno senso del termine* e che quello di "guerra totale" è un concetto portato alle sue estreme conseguenze. Quali sono le caratteristiche evidenziate alla base della argomentazione di Bourke?

2. Quali considerazioni successive spingono l'autrice a giudicare la guerra come *evento più sconvolgente della storia moderna* ?

3. Alcuni studiosi giudicano l'Olocausto *indicibile*. Con quali argomenti?

4. Quale tesi sostiene al contrario l'autrice? Con quale argomentazione?

5. Qual è il rischio evidenziato con la citazione finale della frase di Stalin?

Produzione

Ritieni che sia un dovere degli storici riferire tutto quanto sia a loro conoscenza e dimostrabile, oppure che vi siano aspetti della guerra *indicibili* di cui è *impossibile* parlare, come riferisce l'autrice? Condividi la tesi di Joanna Bourke sulla necessità di raccontare ancora oggi, in particolare alle nuove generazioni, un evento come l'Olocausto?
Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

[…] Nelle nostre società, la popolazione non manca di desideri di consumo: questi sono immensi e continuamente alimentati dalla pubblicità; sono i mezzi finanziari degli individui che mancano per accedere ai divertimenti disponibili. La rivendicazione dei salariati, che si esprime molto più in domanda di salario che in domanda di riduzione di tempo di lavoro, può essere interpretata in questo modo: essi vogliono più denaro per meglio utilizzare il tempo libero. […] I fortunati che hanno un bilancio sufficiente al consumo normale di questi svaghi non per questo se la caveranno a buon mercato perché avranno a loro disposizione beni ludici concepiti per strati sociali che dispongono di redditi più elevati. Proveranno anch'essi un sentimento di frustrazione per non poterli consumare a loro volta. […] Il paradosso è proprio quello che segue: si dispone di possibilità di accesso ai beni del tempo libero tanto maggiori quanto più si lavora. […] Questa società del tempo libero, così come ci è promessa, ha un prezzo talmente alto in termini di consumo di ricchezza che resta confinata alle classi medie dei paesi ricchi. Il che vieta la possibilità di realizzare il sogno del secolo dei Lumi: l'accesso di tutti gli uomini ai beni comuni. […]

D. MOTHÉ, *L'utopia del tempo libero*, Bollati Boringhieri, Torino 1998, pp. 32-33, 68-69, 92.

La citazione proposta, tratta dal saggio di D. Mothé *L'utopia del tempo libero*, presenta alcuni dei paradossi della fruizione del tempo libero nella società contemporanea. Rifletti su queste tematiche e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Articola la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.
È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.
Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.
Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.
La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.
È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA

TIPOLOGIA C — Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Ambito filosofico

ARGOMENTO Il lavoro e la felicità

«Se si escludono istanti prodigiosi e singoli che il destino ci può donare, l'amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra: ma questa è una verità che non molti conoscono».

(P. Levi, *La chiave a stella*, Einaudi, Torino 1978)

A partire da questa citazione dello scrittore Primo Levi (1919-1987), tratta dalla raccolta di racconti *La chiave a stella* (1978), elabora le tue riflessioni sull'importanza del lavoro nella realizzazione di una persona.
Esprimi la tua opinione attingendo, oltre che alle conoscenze apprese durante il tuo percorso di studi, anche alle informazioni ricevute attraverso i mezzi di comunicazione e ad esperienze vissute personalmente o nella cerchia dei tuoi coetanei, anche nell'ambito di stage e di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento al mondo del lavoro organizzati dalla tua scuola.
Assegna un titolo coerente al tuo elaborato.

Puoi sviluppare, in modo organico e coerente, nell'ordine che riterrai più opportuno, i seguenti spunti di riflessione.

- Spiega la ragione per la quale l'amare il proprio lavoro è – come afferma Primo Levi – «privilegio di pochi».
- Considera il rapporto del lavoratore con la professione che svolge, spiegando in che senso essa può essere gratificante e arricchirlo interiormente.
- Rifletti su quali possono essere le conseguenze di un lavoro insoddisfacente e non amato o della mancanza di un lavoro.
- Illustra le tue aspettative e i progetti per il tuo futuro lavorativo.

Sessione ordinaria 2015

Seconda prova scritta

Ministero dell'Istruzione, dell' Università e della Ricerca

M682 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA

Tema di: PRODUZIONI VEGETALI

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE CONSERVATO AGLI ATTI DGOSV

Parte prima

Nell'ambito di un'azienda agraria ove si vogliano applicare corrette tecniche di produzione, al fine di organizzare attività produttive eco-compatibili e di valorizzare gli aspetti qualitativi, l'impiantodi un arboreto rappresenta un momento di fondamentale importanza con rilevanti ripercussioni sullasua futura gestione.

Il candidato, facendo riferimento ad una coltura arborea di propria scelta, dopo aver descritto le caratteristiche pedoclimatiche della zona presa a riferimento, tratti delle problematiche inerenti l'impianto, dalla scelta varietale all'individuazione dei sesti e dei materiali più idonei ad una gestione meccanizzata degli interventi colturali.

Parte Seconda

1. La potatura di allevamento e di produzione: principi fisiologici e obiettivi.
2. Il contenimento delle erbe infestanti alla luce di una produzione ecocompatibile anche inriferimento a eventuali esperienze operative del candidato.
3. Con riferimento alla specie prescelta, motivare la scelta del portainnesto individuato inrelazione alle caratteristiche pedoclimatiche della zona.
4. Modalità e criteri per impostare una difesa fitosanitaria corretta nell'arboreto preso ariferimento.

Durata massima della prova: 6 ore.
È consentito l'uso del dizionario italiano e di calcolatrici non programmabili.
Non è consentito l'uso di manuali tecnici e/o prontuari e altri dispositivi elettronici.
È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.